

LAVORO, FORMAZIONE, EQUITA'

- 1. Riduzione del carico fiscale sul lavoro dipendente.** La pressione fiscale sul lavoro dipendente in Italia risulta ancora elevata rispetto alla media dei paesi avanzati, generando un gap di competitività e di redistribuzione del reddito a discapito del lavoro. Attraverso il recupero di risorse finanziarie derivante dalla lotta all'evasione, a questo dedicata e per questo vincolate, si richiede l'abbassamento della pressione fiscale sul lavoro dipendente, così da generare una migliore redistribuzione del reddito a favore dei consumi, del lavoro e delle imprese che lo generano. Le cooperative sono state tra queste e non sono le sole.
- 2. Maggiore partecipazione dei lavoratori nelle imprese.** Il coinvolgimento dei lavoratori nella gestione delle imprese, come in altri paesi accade e come si sperimenta in Italia, anche grazie all'esperienza del modello cooperativo, innesca processi virtuosi di sviluppo, di miglioramento delle performance economiche aziendali e dei lavoratori, nonché della produttività. E' maturo il tempo di intervenire, sia a livello normativo che a livello persuasivo, per stimolare la diffusione di modelli economici in cui la partecipazione dei lavoratori nelle imprese diventa fattiva, a partire dalla diffusione della contrattazione di secondo livello.
- 3. WBO.** I workers buyout rappresentano una risposta imprenditoriale efficace, sempre più utilizzata, e non solo nei contesti di crisi aziendale, per la salvaguardia (e il rilancio) del lavoro, per la non dispersione di competenze aziendali, spesso longeve, per evitare le delocalizzazioni, per facilitare la successione d'impresa in maniera non traumatica. Diventare imprenditori cooperativi in questi casi non è semplice e merita un'attenzione particolare, a partire anche dalle risorse economiche a disposizione. In ragione di ciò, si richiede l'esenzione dall'imponibile Irpef dell'anticipazione della Naspi dei lavoratori che promuovono la costituzione di queste cooperative. Inoltre, per agevolare l'uso dello strumento per le successioni di impresa, questione tipica del capitalismo familiare italiano, è bene che il Paese si doti di procedure e incentivi che permettano la continuità delle aziende attraverso il diretto coinvolgimento dei lavoratori.

4. **Favorire il protagonismo di genere e generazioni.** Il paese non può permettersi di utilizzare solo parzialmente l'apporto innovatore di donne e giovani, che posseggono competenze vitali per l'economia del paese ma che si trovano spesso a non poterle esprimere compiutamente. La rarefazione del lavoro ha creato una nuova "cultura del lavoro", che ne ha evidenziato l'importanza e il valore sociale, soprattutto nelle forme di nuovo protagonismo e nuova intraprendenza economica delle persone. Questo protagonismo va sostenuto tramite un potenziamento delle misure a favore dell'autoimprenditorialità.